

Se il chicco di grano non muore, non dà frutto

Sono trascorsi tanti anni e durante questi 15 anni hai cercato, ogni giorno, di rinnegare te stessa per farti ricchezza per ogni persona.

In questo momento non ci è facile dirti ciò che è nel profondo del nostro cuore, tuttavia non possiamo non dedicarti alcune righe di ringraziamento.

Lungo questi anni ci hanno guidato le tue parole e il tuo esempio.

Tu ripetevi e hai vissuto queste parole: **PREGATE, OFFRITE, SERVITE E AMATE.**

In questi ultimi giorni il silenzio e la tua preghiera si erano fatte più intense: attendevi la festa dell'Annunciazione!

Noi non capivamo, Ma Gesù tuo sposo ti stava preparando a questo incontro d'amore e di misericordia.

Nel giorno in cui Maria ha detto: "Eccomi", Lei ha cercato anche il tuo **SI'**.

Dal cielo continua a seguirci e rafforza i nostri passi, a volte vacillanti.

A te, o Signore, diciamo Grazie per questa persona innamorata di tuo figlio, mentre tu, sr Rita, Maestra e testimone della vita guidaci per le strade impegnative del Vangelo. Grazie per quello che sei stata e continuerai ad essere per ognuna di noi. Aiutaci a realizzare il progetto d'amore che la Grazia ha realizzato con te.

Le tue figlie Venerini dell'Albania

Cara sr Rita,

oggi il nostro cuore è triste. Avremmo voluto salutarti in modo diverso, avremmo voluto che quest'estate, tornando per le ferie, ti trovassimo lì ad aspettarci come sempre con le tue braccia aperte e pronta ad offrirci un biscotto o qualcosa preparato da te.

Durante gli anni che abbiamo vissuto insieme, abbiamo trovato in te una sorella grande che sapeva consigliare e ti teneva vicino.

Noi siamo giovani, abbiamo ancora tanta strada da percorrere e nella nostra vita abbiamo bisogno di persone che ci testimonino la loro fede in Gesù, l'Amore per Lui e per i fratelli, l'umiltà e il servizio, così come hai fatto tu.

Sei stata un dono e una benedizione di Dio per noi.

Grazie sr Rita per la tua testimonianza, Grazie Suore

Venerini di averla portata tra noi, grazie anche alle famiglie di Gjader per l'onore, il rispetto che ti hanno dato, queste persone tu le hai amate e servite per tanti anni consecutivi.

Con la certezza che tu ora sei vicina a Gesù, ti abbracciamo con tanta nostalgia!

Continua dall'alto ad avere cura di tutti noi!



I giovani di "Lutje e Veprim", che vivono in Italia

Dall'omelia di Mons. Luciano, Vescovo di Sapa, nel giorno dell'ultimo saluto

"...se la Fondatrice Rosa Venerini è stata **un cuore per il mondo**, Sr Rita è stata un cuore per i luoghi e la gente dove lei ha vissuto e lavorato durante i suoi 15 anni di presenza in Albania.

Nel nostro cuore resti il suo esempio e la sua testimonianza di umiltà, spiritualità, silenzio, lavoro, bontà e saggezza."

SAN PELINO RITORNA NELLA SUA PATRIA (di don Antonio Sciarra)

E' toccato a noi della Chiesa dei Marsi di rinvenire tra le nebbie di un tempo lontano la splendida figura del Santo vescovo albanese San Pelino. La divina Provvidenza ci ha onorato dandoci questo compito. Siamo grati a due laici della nostra diocesi, che si sono dedicati al paziente lavoro di ricerca negli archivi e nelle biblioteche:

- Al **prof. Angelo Melchiorre**, ricercatore storico molto noto in Abruzzo e pubblicista di numerose opere sulla storia ecclesiale marsicana,
- Al **prof. Antonio Masci**, diacono, esperto latinista, dotato di un'ampia cultura per i suoi studi umanistici, della patristica e della ecclesiologia.

I Santi che fioriscono nel corso dei secoli appartengono alla storia della salvezza e inneggiano a Cristo Signore, unica fonte di santità. Ciascuno, con diverse caratteristiche e con diversi carismi, arricchisce la Chiesa e le dà splendore.

In 20 anni di cammino solidale con la rinascente Chiesa albanese, riteniamo di aver operato intensamente ed efficacemente anche sul piano della promozione umana. Confessiamo però che la gioia più profonda l'abbiamo goduta nel restituire alla cristianità albanese due suoi Santi:

- **San Danakt**, diacono di Valona, martirizzato sotto la persecuzione romana. La sua storia, completamente ignorata, è riapparsa grazie alla diocesi di Ugento (Lecce nelle Puglie) che ha mantenuto per 16 secoli la venerazione al martire albanese, dedicandogli non solo il titolo di una parrocchia, ma anche il nome di un paese: San Dana, festeggiato ogni anno il 16 gennaio.
- **San Pelino**, monaco formato alla scuola di San Basilio, nato a Durazzo, vescovo di Brindisi, reso martire a Corfinio (L'Aquila in Abruzzo) dalla furia persecutoria nel tempo di Giuliano l'apostata.

Un paese marsicano, che da secoli porta il nome di San Pelino, nell'agosto 2010 ha voluto saperne di più del suo Protettore.

- Presi i contatti con l'Arcivescovo di Brindisi mons. Rocco Talucci, di cui San Pelino fu predecessore,
- presa visione dei documenti conservati negli archivi vaticani, della diocesi di Sulmona e di Brindisi,
- ottenuta la piena collaborazione del vescovo di Sulmona mons. Angelo Spina, nella cui diocesi è l'antica basilica con cattedrale San Pelino,

abbiamo avuto tra le mani preziosi manoscritti con la vita del Santo, pregiate opere d'arte pittoriche e scultoree, narrazioni con miracoli, novene ecc...

Sentiamo il dovere di consegnare alla Chiesa albanese un artistico busto ligneo del Santo corredato da una preziosa reliquia e di doni significativi offerti dai Vescovi di Brindisi, Sulmona ed Avezzano. L'opera d'arte dello scultore Edoardo Ferrari si ispira all'antica immagine venerata nella Basilica Cattedrale di Corfinio.

La documentazione raccolta sulla vita di San Pelino sarà presentata in un volume redatto dai proff. Melchiorre e Masci e consegnata al vescovo della diocesi di Sapa mons. Lucjan Avgustini a Blinisht nella Chiesa dedicata ai Santi Martiri Albanesi, il 5 marzo 2011, 65° anniversario della fucilazione, per odio alla fede cristiana, di P. Daniel Dajani, nato a Blinisht della Zadrima.

È una giornata davvero storica perché accanto al culto dovuto al Vescovo Martire Asteo, martirizzato a Durazzo, si proporrà anche il culto a San Pelino, anch'egli Vescovo Martire, nato nella stessa città.

Nel passato 8 dicembre, la Chiesa Albanese ha consegnato alla Congregazione delle Cause dei Santi in Vaticano, la documentazione relativa alla canonizzazione dei 40 Martiri Albanesi, vittime della

persecuzione comunista, tra i quali 3 Vescovi Martiri: Mons. Vinçens Prenushi, Mons. Fran Gjini e Mons. Gjergj Volaj.

Concludendo, ci sentiamo di fare nostre le parole tratte dalle «Lettere» di San Cipriano circa il martirio di San Fabiano papa e martire: “Mi rallegro moltissimo con voi perché onorate la sua memoria con una testimonianza così solenne e splendida, facendo conoscere anche voi la memoria gloriosa che voi avete del vostro vescovo offrendo a tutti un esempio di fede e di forza”.

Articolo da Il Velinoweb, rivista della diocesi di Avezzano di Maria Cristina Tatti

Un video (realizzato grazie alla collaborazione di Paola Rubeo e Gilberto Porretta di Atv7) racconta la missione in Albania della delegazione marsicana e sulmontina che si è svolta dal 3 al 6 marzo scorso per consegnare alla Chiesa albanese il culto di san Pelino; il santo è nato a Durazzo, è stato vescovo di Brindisi, ha ricevuto il dono del martirio a Corfinio, e dal santo Pelino il paese della Marsica prende il nome. Hanno fatto parte della delegazione, guidata dai vescovi Pietro Santoro di Avezzano ed Angelo Spina di Sulmona, Antonio Masci, diacono; Anna Amanzi, preside dell'Itis "Ettore Majorana" di Avezzano; Mario Panunzi, Bianca Salvatore e Peppino Colangelo, esponenti della comunità di San Pelino; Adolfo Bultrini, Maria Billi e Renato Cucchiarelli, volontari; Battista Bianchi, rappresentante Covalpa; Paola Rubeo, giornalista; Gilberto Porretta, operatore televisivo; io stessa con i miei appunti di viaggio e le suggestioni da raccontarvi. La delegazione ha portato in dono alla comunità di Blinisht il busto del santo realizzato dallo scultore Edoardo Ferrari, impreziosito dal pastorale donato dal vescovo dei Marsi, e dal cordiglio con la croce pettorale donata dal vescovo di Sulmona. Il senso del viaggio è stato quello di far conoscere alla Chiesa albanese la storia di san Pelino; affidare a tutto il popolo albanese il messaggio di questo santo, che, un po' nascosto nei secoli, sembrava avesse smesso di parlare. Le ricerche condotte dai professori Antonio Masci e Angelo Melchiorre, hanno permesso di riscoprire l'attualità di questo santo, la forza della scelta di fede compiuta da Pelino e il messaggio che ancora oggi può dare alle Chiese albanese e marsicana.

San Pelino, dunque ponte tra l'Italia e l'Albania. Nei giorni in cui si è svolto il viaggio della delegazione, esattamente il 4 marzo, ricorreva la data del 65° anniversario della fucilazione del gesuita Daniel Dajani ucciso per odio alla fede cattolica nel 1946 dal dittatore ateo Enver Hoxha. A Blinisht è stata costruita una chiesa dedicata ai santi Martiri albanesi. Da san Pelino a Daniel Dajani sono stati tanti i martiri che, come richiama monsignor George Frenco, vicario episcopale della diocesi di Tirana, durante la celebrazione eucaristica a Durazzo, hanno bagnato la terra d'Albania, nella sua lunga storia di questa terra cristiana, con il loro sangue.

La dimensione liturgico-culturale è stata sicuramente il centro di questo viaggio. Le celebrazioni, sempre molto curate, partecipate e vissute sono state il segno che intorno all'altare siamo uno, come il grano che diventa un solo pane e l'uva che diventa un solo vino. Attraverso Pelino santo si apre la dimensione profetica. L'esempio di san Pelino, dei santi Martiri albanesi, come di tutti coloro che testimoniano e annunciano Cristo, pagando di persona anche senza arrivare al martirio cruento, è stato monito e richiamo per chi vive una fede comoda, scontata, tranquilla, che non smuove né i cuori né le montagne (cfr Mt 18,20).

Abbiamo ascoltato testimonianze di chi è passato per la prova ed ha resistito. Un anziano signore raccontava, di come in carcere durante il regime comunista è stato illuminato e sostenuto dall'esempio dei sacerdoti cattolici, verso i quali la crudeltà dei carcerieri non aveva paragone. Gli Ambasciatori di Pace annunciano che un altro mondo è possibile, che si possono liberare i bambini sotto vendetta, che si può girare il mondo per dire a tutti che la pace è possibile. La terza



dimensione del nostro viaggio può esser individuata nella dimensione della carità operosa, del Vangelo attivo. Andare incontro all'uomo significa andare incontro a tutte le domande che l'uomo si porta dentro: pane, giustizia, pace, lavoro, dignità, diritti. Dice Gesù all'uomo costretto sul lettuccio dalla sua paralisi «Alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua» (Lc 5,23). Annunciare Cristo e aiutare l'uomo ad esser sempre più uomo. Grazie al coraggio dei santi di ieri, di oggi e della Chiesa ventura.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI PER SAN PELINO

3 marzo: Tirana- **Durazzo**

S.Lucia, S.Messa dei vescovi, con Mons Frendo (vescovo ausiliare Tirana-Durazzo)
Nella piccola cattedrale di S.Lucia, nel centro di Durazzo, abbiamo celebrato la S.Messa sul luogo di sepoltura di Mons Prenushi, capofila dei 40 martiri albanesi in causa di beatificazione. Durazzo è la città natale di S.Pelino

Visita a **Tirana: Cattedrale e Campana della Pace:**

alla Campana della Pace gli Ambasciatori di Pace hanno voluto ridare un segno di riconciliazione alla città, sconvolta dalla violenza e dai lutti dello scorso gennaio. Quel 21 gennaio i dimostranti hanno suonato la campana per incitare allo scontro: oggi vogliamo fare un atto di riparazione e rilanciare un messaggio di rispetto della democrazia e della pace



Incontro con Mons Ottavio Vitale, vescovo di Lezhe

visita alla cattedrale di Lezhe, nei suoi percorsi di fede illustrati da splendidi mosaici, statue, quadri.

4 marzo: ore 8.30 **Krajen, visita scuola e laboratori**

In questa occasione la delegazione marsicana ha potuto rendersi conto del grande lavoro fatto e che si sta facendo in missione sul versante della promozione umana. I vescovi hanno benedetto la **prima pietra** del nuovo Centro Meccanico Agricolo.

ore 10.30 **S.Messa a Lac Vaudeies + benedizione statua di San Pelino**

La diocesi di Sapa al completo ha accolto S.Pelino, e con il vescovo Luciano e tutti i sacerdoti della diocesi ha celebrato la S.Messa e benedetto la statua. Ci è sembrato giusto partire dalla cattedrale per dare onore a questo santo martire: la cattedrale è segno di unità di tutte le parrocchie e di tutte le espressioni ecclesiali presenti sul territorio. Così le Legio Mariae di tutte le parrocchie hanno potuto sentirsi partecipi di questo evento e gli amici di Tempull i Zotit accompagnare con canto – davvero il loro cantare è un arte che fa pregare – la preghiera di tutti. Emozionante la consegna del busto di S.Pelino: dalle mani di quattro amici della delegazione italiana, alle mani di quattro amici albanesi.

ore 12.15 Carmelitane - breve preghiera –

S.Pelino accompagni la loro diuturna intercessione per noi e la chiesa

ore 15.30 **incontro preghiera** con i giovani della missione

I giovani erano stati preparati, negli incontri di catechesi, a riflettere sulla figura del santo. Ma, certo, trovarsi di fronte a certe testimonianze fa davvero bene alla salute dello spirito. Il **Vescovo Mons Angelo** ci ha fatto comprendere l'attualità di S.Pelino. **Suor Consilia** (notaio, per parte italiana, di tutta la documentazione relativa ai 40 martiri albanesi: ha legalizzato la traduzione in italiano di ogni documento... un lavoro incredibile!) ha fatto da collegamento tra una storia di santità e la storia concreta di questi martiri. E poi **suor Maria** stigmatina: una testimone diretta della persecuzione del regime... che dire? Vengono i brividi ad ascoltarla: non c'è rancore né vendetta in lei, solo un grande senso di pace)



ore 18.30 Piraj, visita Fisioterapia

5 marzo

ore 9.15 **visita alla casa di Pd D.Dajani** - breve preghiera –

ore 9.50 **chiesa di Blinisht** - drammatizzazione sul martirio di S.Pelino

Nessuno ci avrebbe scommesso un lek...eppure ce l'hanno fatta! Una quindicina di "artisti" dei nostri villaggi, sotto la possente guida di Gjon Kola (artista sul serio, di Scutari) hanno dato vita al racconto della passione e del martirio di S.Pelino. Una rappresentazione eseguita con grande partecipazione interiore, che dapprima ci ha lasciato a bocca aperta e poi ci ha sciolto in un fragoroso applauso.

ore 10.30 **S.Messa**

Questa celebrazione ci ha fatto capire che ogni santo è un santo per tutta la chiesa. E che ogni cammino di santità è da farsi dentro la chiesa. Ce l'hanno assicurato la presenza del nunzio apostolico Mons Ramiro Iglesias, dei vescovi Mons Luciano, Mons Ottavio, Mons Pietro e Mons Angelo.

ore 15.00 incontro con gli **Ambasciatori di Pace a Baqel**

La santità è una festa ed è sempre giovane: percorre le vie della pace, del perdono, della giustizia...la via delle Beatitudini

ore 17.00 incontro con gli uomini della Missione a Gjader

quello che abbiamo proposto ai giovani, abbiamo cercato di comunicarlo anche agli uomini della missione.

E da oggi S.Pelino fa parte della schiera dei Santi Martiri venerati nella chiesa di Blinisht

AMBASCIATORI DI PACE

Come gli altri anni, anche quest'anno abbiamo fatto la distribuzione dei calendari A.P. 2011 con una particolare collaborazione del Provveditore della zona di Lezhe.



Il calendario è formato da una pagina, con l'immagine di un'alba "spaziale" e con su scritto una frase di Isaia che dice: "sentinella a che punto è la notte?". E in basso ci sono i giorni dei vari mesi con il titolo del tema da trattare. Nel libretto ogni mese è trattato il tema prescelto in modo esteso e diversificato (per le varie età), con vari riferimenti psicologici, sociologici e letterari.

Il Provveditore (anzi, la Provveditora) ci ha ringraziato per il lavoro che stiamo portando avanti con forza e coraggio, senza arrenderci mai. E soprattutto è rimasta contenta dei temi educativi trattati nel calendario.

I direttori delle scuole si sono dimostrati estremamente partecipi nell'ascolto del programma proposto, si sono dimostrati attenti, interessati e ci hanno accolto e valorizzato il materiale che abbiamo portato.

Questo materiale, che comprende sia il calendario che un libretto esplicativo dei temi, è stato pensato soprattutto per le scuole superiori: i direttori lo hanno accolto con entusiasmo anche perché i temi trattati toccavano molti temi sociali.

Da questo anno, in alcune scuole è stata aggiunta una nuova materia che ha molti riferimenti sociologici, quindi i professori hanno accolto molto bene il calendario e soprattutto il libretto che spiegava i temi in modo più approfondito, perché hanno capito che poteva essere materiale da sfruttare durante le lezioni di questa nuova materia, di cui non hanno ancora i libri.

Il messaggio degli A.P., rivolto a questi ragazzi, è: Essere Sentinelle, questo significa stare in guardia, essere attenti e rivolti a tutti quei problemi che possono riguardare i ragazzi della loro età e, più in genere, i giovani albanesi.

Mentre si portavano i calendari nelle scuole si creavano dialoghi, discussioni, commenti che ci hanno permesso di poter sensibilizzare le persone, in primo luogo come persone e in secondo luogo come cittadini, appartenenti ad una società, ad una nazione, che devono onorare, rispettare, difendere e promuovere con il proprio contributo.

In conclusione, la distribuzione dei calendari non è stata fatta solo nella città di Lezhe, ma anche nei centri giovanili, parrocchie, associazioni, etc.

Ambasciatori di Pace